

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO In PROPRIO - PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001)

ANNO 20° - N° 903

Domenica 12 agosto 2018

XIX domenica del Tempo Ordinario

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

"Chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita"

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,41-51)

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti:



**Il pane
che io darò
è la mia carne
per la vita
del mondo**

«E tutti saranno istruiti da Dio». Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

MEDITIAMO: Il solo modo che abbiamo di entrare in contatto con il Padre è il Figlio, che ha visto il Padre e viene da Dio Padre. Giovanni ribadisce il concetto. Solo chi aderisce a Dio attraverso la fede può entrare nella pienezza della vita, nella vita eterna. Gesù stesso si fa mangiare e dona la vita in pienezza. Si riprende il tema del pane. Il prendere cibo è una metafora che esprime molto bene la comunione tra diversi soggetti.

E' un pane che va mangiato e ha come risultato una vita che non ha fine. E' un pane che verrà dato da Gesù. E' la sua carne. Cosa significa? Carne è Gesù stesso nella sua condizione mortale., è il dono della sua presenza (il Logos si fece carne Gv 1,14), la sua incarnazione.

La preghiera nella Bibbia



Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:

i poveri ascoltino e si rallegriano.

(Sal 33) (12-08-18)



Per riflettere:

PROCLAMAZIONE E INSEGNAMENTO

I dati della fede del Nuovo Testamento furono inizialmente formulati come "proclamazione" (in greco *kerigma*). I traduttori della Bibbia l'hanno tradotto in "predicazione". Tale termine non è esatto perché *kerigma* indica un annuncio pubblico, che può essere fatto da un pubblico banditore, da un venditore di merci e infine dal legato di uno stato sovrano per una circostanza solenne (*ultimatum* o *clausole di pace*).

Il "predicatore" cristiano raffigurò se stesso come l'annunciatore di notizie molto importanti che chiamò semplicemente "la buona novella". Questa riferiva in breve la vita e l'opera di Gesù Cristo, le sue difficoltà, morte e resurrezione; proseguiva che la storia di Israele diretta da Dio nel corso dei secoli aveva raggiunto la sua massima e definitiva espressione; Dio stesso era intervenuto per inaugurare il suo regno su questa terra. Questo è il nocciolo di tutta la primitiva predicazione cristiana. La preoccupazione del predicatore era di convincere gli ascoltatori che essi si trovavano realmente di fronte al Dio eterno e al suo regno e tutti gli uomini erano sottoposti al suo giudizio immediato e inevitabile: aveva inizio una nuova relazione fra Dio e l'uomo. Coloro che accettavano tutto questo diventavano membri di una comunità dove si poteva vivere una nuova vita. Questi membri erano istruiti nei principi etici e negli obblighi della vita cristiana. Questa istruzione era indicata dal termine "insegnamento" (in greco *didaché*). Quindi prima la "proclamazione" e dopo l'"istruzione morale", ordine applicabile agli scritti del Nuovo Testamento.

Charles Harold Dodd

